



## **Francesco cambia il Codice di Diritto canonico rendendo istituzionale quanto già avviene per prassi: l'accesso delle laiche al servizio della Parola e dell'altare. La scelta del Pontefice spiegata in una lettera al cardinale Ladaria**

Papa Francesco ha stabilito con un [motu proprio](#) che i ministeri del Lettorato e dell'Accolitato siano d'ora in poi aperti anche alle donne, in forma stabile e istituzionalizzata con un apposito mandato. Le donne che leggono la Parola di Dio durante le celebrazioni liturgiche o che svolgono un servizio all'altare, come ministranti o come dispensatrici dell'eucaristia, non sono certo una novità: in tante comunità di tutto il mondo sono ormai una prassi autorizzata dai vescovi. Fino ad oggi però tutto ciò avveniva senza un mandato istituzionale vero e proprio, in deroga a quanto stabilito da san Paolo VI, che nel 1972, pur abolendo i cosiddetti "ordini minori", aveva deciso di mantenere riservato l'accesso a questi ministeri alle sole persone di sesso maschile perché li considerava propedeutici a un'eventuale accesso all'ordine sacro. Ora Papa Francesco, anche sulla scia del discernimento emerso dagli ultimi Sinodi dei vescovi, ha voluto ufficializzare e rendere istituzionale questa presenza femminile sull'altare.

Con il motu proprio "Spiritus Domini", che modifica il primo paragrafo del canone 230 del Codice di Diritto canonico e viene pubblicato oggi, il Pontefice stabilisce quindi che le donne possano accedere a questi ministeri e che essi vengano attribuiti anche attraverso un atto liturgico che li istituzionalizza.

Francesco specifica di aver voluto accogliere le raccomandazioni emerse da varie assemblee sinodali, scrivendo che "si è giunti in questi ultimi anni ad uno sviluppo dottrinale che ha messo in luce come determinati ministeri istituiti dalla Chiesa hanno per fondamento la comune condizione di battezzato e il sacerdozio regale ricevuto nel sacramento del battesimo". Pertanto, il Papa invita a riconoscere che si tratta di ministeri laicali "essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il sacramento dell'ordine".

La nuova formulazione del canone recita: "I laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza episcopale, possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti". Viene dunque abolita la specificazione "di sesso maschile" riferita ai laici e presente nel testo Codice fino alla modifica odierna.

Al motu proprio si accompagna [una lettera indirizzata al Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede](#), il cardinale Luis Ladaria, con la quale Francesco spiega le ragioni teologiche della sua scelta. Il Papa scrive che "nell'orizzonte di rinnovamento tracciato dal Concilio Vaticano II, si sente sempre più l'urgenza oggi di riscoprire la corresponsabilità di tutti i battezzati nella Chiesa, e in particolar modo la missione del laicato". E citando il documento finale del Sinodo per l'Amazzonia osserva come "per tutta la Chiesa, nella varietà delle situazioni, è urgente che si promuovano e si conferiscano ministeri a uomini e donne... È la Chiesa degli uomini e delle donne battezzati che dobbiamo consolidare promuovendo la ministerialità e, soprattutto, la consapevolezza della dignità battesimale".

Francesco, nella lettera al cardinale, dopo aver ricordato con le parole di san Giovanni Paolo II che "rispetto ai ministeri ordinati la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale", aggiunge che "per i ministeri non ordinati è possibile, e oggi appare opportuno, superare tale riserva". Il Papa spiega che "offrire ai laici di entrambi i sessi la possibilità di accedere al ministero dell'Accolitato e del Lettorato, in virtù della loro partecipazione al sacerdozio battesimale incrementerà il riconoscimento, anche attraverso un atto liturgico (istituzione), del contributo prezioso che da tempo moltissimi laici, anche donne, offrono alla vita e alla missione della Chiesa". E conclude che "la scelta di conferire anche alle donne questi uffici, che comportano una stabilità, un riconoscimento pubblico e il mandato da parte del vescovo, rende più effettiva nella Chiesa la partecipazione di tutti all'opera dell'evangelizzazione".

Il provvedimento giunge dopo un approfondimento della riflessione teologica su questi ministeri. La teologia post-conciliare ha infatti riscoperto la rilevanza del Lettorato e dell'Accolitato, non solo in relazione al sacerdozio ordinato, ma anche e soprattutto in riferimento a quello battesimale. Questi ministeri si situano nella dinamica di reciproca collaborazione che esiste fra i due sacerdoti, e hanno evidenziato sempre più la loro indole propriamente "laicale", legata all'esercizio del sacerdozio che compete a tutti i battezzati in quanto tali.

(fonte:

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2021-01/papa-francesco-motu-proprio-lettorato-accolitato-aperti-donne.html> )